

FISAM - Associazione Italiana per la Salute Mentale

Le Associazioni dei famigliari dei malati di mente, non schierate ideologicamente nè politicamente, sono preoccupate e sconcertate dalle dichiarazioni rilasciate al Resto del Carlino lunedì 2 dicembre scorso dal Sottosegretario al Ministero della Salute, con delega alla salute mentale, On. Antonio Guidi. Queste Associazioni, nient'affatto "minoritarie", come dichiarato dal Sottosegretario, bensì rappresentanti la stragrande maggioranza delle famiglie e dei malati, sono concordi con lui nell'osservare "con irritazione e sconforto lo scontro apertosi nel Paese sulla riforma della legge psichiatrica", meglio conosciuta come "legge Basaglia". La tesi sostenuta dal Sottosegretario "a nome del governo" della "difesa totale" della legge definita "un'ottima legge, con il solo difetto di essere in parte non applicata" è però assolutamente inaccettabile per i famigliari dei malati di mente e per gli stessi malati, uniche, vere vittime della mancata applicazione della legge. Ancora più inaccettabili sono le dichiarazioni intransigenti del Sottosegretario: "non serve un'altra legge sulla psichiatria", "la riforma della 180 non è nel mio programma", in aperto disaccordo con le dichiarazioni rilasciate invece dal Ministro della Salute Girolamo Sirchia, apertamente sostenitore di una doverosa riforma della legge.

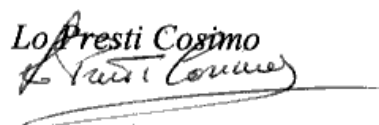
L'on. Guidi esprime a nome del governo italiano idee, a dir poco, politicamente vicine all'ideologia antipsichiatrica più dura che non vorrebbe né cambiare, né aggiornare, né integrare la legge 180; ottima legge nei principi antimanicomialisti e per aver restituito il sacrosanto diritto alla dignità di persona fino ad allora negata ai malati psichici, ma comunque solo legge quadro. Nulla dice l'on. Guidi sulla psichiatria territoriale, nulla sui finanziamenti, nulla sulle responsabilità, nulla sulle sanzioni per gli inadempienti. Noi non vogliamo né manicomio, che condanniamo, né ospedali per i malati di mente. Pretendiamo con diritto, dopo quasi venticinque anni di leggi non applicate, una psichiatria territoriale funzionante. La legge Basaglia, indiscutibilmente valida nei principi fondamentali, è carente di contenuti e **deve essere integrata e rivisitata**.

Sarebbe gravissimo, per i malati e per i famigliari, se il governo deludesse le enormi aspettative sulla riforma della legge Basaglia. Lo provano, del resto, i quattro progetti di legge attualmente all'esame della XII Commissione Parlamentare Affari Sociali (n.174 On. Burani Procaccini; n. 152 on. Cè; n. 844 on. Cento; n. 2998 on. Moroni).

Il progetto obiettivo 1998/2000, riconfermato per gli anni 2001-2002, dal Ministro della Salute on. Sirchia, atto amministrativo e non legge del parlamento, promette mari e monti senza indicare alcun tipo di finanziamento, nessun obbligo e nessuna responsabilità. **Le Regioni, le ASL, i DSM che non attuino gli indirizzi programmatici in esso descritti**, e cioè: promozione della salute mentale nell'intero ciclo di vita; prevenzione primaria, secondaria, terziaria; salvaguardia della salute mentale e della qualità di vita del nucleo familiare del paziente; presa in carico e risposta ai bisogni di tutte le persone malate o comunque portatrici di una domanda di intervento; formulazione di piani terapeutico-preventivi o terapeutico-riabilitativi personalizzati, con assegnazione di responsabilità precise e di precise scadenze di verifica e quant'altro inserito, **non vengono sanzionate, mentre vengono premiate se risparmiano sui servizi**. La proposta di legge Burani Procaccini testo unificato è senz'altro ancora da modificare, tenendo conto dei punti da noi definiti con il documento di Torino dello scorso anno, ma l'on. Guidi non deve delegittimarla in questo modo. La FISAM esprime la sua sfiducia verso il Sottosegretario on. Guidi, dal quale i malati mentali e le loro famiglie non si sentono rappresentati, e chiede al Ministro della Salute on. Sirchia, Al Vice presidente del Consiglio dei Ministri on. Fini e al Presidente del Consiglio dei Ministri on. Berlusconi di intervenire con decisione.

Torino, 11 dicembre 2002

il presidente pro-tempore

Lo Presti Cosimo


FISAM - Associazione Italiana per la Salute Mentale
